

Tendenze

ROSELINA SALEMI
MILANO

La sfida «Ho questo tipo di vita incredibile proprio perché non ho mai messo al mondo un bambino»

Il manifesto In tante escono allo scoperto: diventare madri è fonte di infelicità e di regressione

Sono una donna non sono una mamma

Cameron Diaz rompe il tabù: "Possiamo fare a meno dei figli"

Bambini? No grazie». L'ultima ondata femminista non è firmata da una filosofa come Luce Irigaray o da una romanziera come Erica Jong. E' firmata da un'attrice. Cameron Diaz, 37 anni in agosto, collezionista di bouquet di nozze e uomini bellissimi, fortunato incrocio genetico (padre cubano-americano, madre tedesca-inglese-pellerossa, e ha preso il meglio di tutti i cromosomi), ammette che forse non sarà mai madre e neanche gliene importa. In un'intervista a «Cosmopolitan» rompe il tabù: «Le donne hanno paura di dire che non vogliono figli. Ma io penso che le cose, adesso, stiano cambiando. Ho più amiche che non hanno bambini, rispetto a quelle che li hanno. Onestamente, non abbiamo bisogno di più bambini. Abbiamo un sacco di persone su questo pianeta». E aggiunge: «Qualcuno penserà che le mie parole siano delle stupidaggini e che io muoia invece dalla voglia di diventare mamma. Ma la mia risposta è: "No"! Sono ancora giovane. Ho una vita incredibile. In un certo senso, ho questo tipo di vita proprio perché non ho figli».

Non lo sa, ma sta parafrasando la psicanalista Corinne Maier, che nel suo dissacrante «No kid» ha colpito al cuore il mito della maternità: «Con i soldi che ho guadagnato scrivendo libri potrei fare il giro del mondo, invece sono agli arresti domiciliari, costretta ad alzarmi tutti i giorni alle sette per servire a tavola e fare ripetere stupidissimi compiti». Il guaio è, ha ragione Cameron Diaz, che nello star system è impopolare dichiararsi libere dal desiderio di avere figli e dall'obbligo di metter

su famiglia. La sacra immagine di Brangelina vince su quella della ragazza spensierata e un po' scapigliata, più donna che mamma. Perciò nelle interviste, le giovani attrici cercano di non prendere posizione sul tema bambini, domanda che quasi sempre detestano. «E' troppo presto, più avanti, forse» (Giovanna Mezzogiorno). «Non faccio programmi». (Violante Placido). Anche Valeria Golino è sembrata arcistufa: «Vent'anni fa c'era l'emancipazione dal ruolo esclusivamente materno delle donne, adesso mi sembra che stia accadendo il contrario. Avere almeno un figlio è quasi un obbligo, un desiderio indotto dal nuovo conformismo. E questo mentre finisce l'epoca delle grandi certezze, della famiglia com'era, della coppia com'era».

Così ha la sua rilevanza che l'ex velina Elisabetta Canalis dichiara senza mezzi termini di essere una single felice. E' inutile che le chiedano quando e se farà un figlio «perché, a differenza di quanto ogni ragazza della mia età potrebbe pensare, io non ne ho bisogno». E non è un caso che escano, proprio adesso due libri molto diversi sul tema. In «Mamma, non mamma», (Feltrinelli), Elena Stancanelli e Carola Susani si scambiano lettere di riflessione, accusa, affetto, prima e dopo la nascita di Mina, secondogenita di Carola. All'amica panciuta e felice, Elena esprime stupore per uno stato d'animo che non comprende. Nasce un serrato dibattito sulla femminilità e sulla maternità: per Carola un binomio felice, per Elena una fonte di mediocrità, infelicità, regressione.

Invece «Perché non abbiamo avuto figli», di Paola Leonardi e Ferdinan-

da Vigliani (tra un paio di settimane da Franco Angeli) è già un manifesto, dove tredici donne un po' speciali si raccontano. Piera degli Esposti: «Sono tra quelle che hanno avuto gravidanze e hanno scelto di non portarle avanti. Non sono pentita. Ma la società ti fa sentire fuori posto, come una volta le zitelle. E un termine che non si sente più, però la donna senza figli è mancante. C'è una discriminazione». Natalia Aspesi: «Se avessi avuto figli probabilmente sarei stata contenta, ma non averne non è un problema. Anzi, dirò di più: pensare che, data la mia età, potrei avere un figlio di oltre cinquant'anni, mi fa orrore». Rossana Rossanda: «Non ho avuto figli e non mi sono data da fare per averne. Non ero assillata dal "perché non concepisco?". Ho firmato l'appello che diceva: "Ho abortito anch'io, ma non era vero, perché non mi sono mai trovata incinta. Penso che la libertà di una donna non dipenda dall'averne o no figli». Qualcuna concorderà con l'acido Michel Houellebecq che «il bambino è una specie di nano vizioso, dalla crudeltà innata»? Forse no. Ma Corinne Maier è tostina: «Se proprio ci tenete a mantenere un parassita, prendetevi un gigolò, è più piacevole».

LA SCRITTRICE

Per Corinne Maier
«è come essere
agli arresti domiciliari»

L'ATTRICE

Per Valeria Golino
«avere un bimbo
è un desiderio indotto»